

***Dino Buzzati***

---

Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa, Ernst Kazirra, rincasando, avvistò da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta, e caricava la cassa su di un camion.

5 Non fece in tempo a raggiungerlo prima che fosse partito. Allora lo inseguì in auto. E il camion fece una lunga strada, fino all'estrema periferia della città, fermandosi sul ciglio di un vallone.

Kazirra scese dall'auto e andò a vedere. Lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e, fatti pochi passi, la scaraventò nel botro<sup>1</sup>; che era  
10 ingombro di migliaia e migliaia di altre casse uguali.

Si avvicinò all'uomo e gli chiese:

- Ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco. Cosa c'era dentro?

E cosa sono tutte queste casse?

Quello lo guardò e sorrise:

15 - Ne ho ancora sul camion, da buttare. Non sai? Sono i giorni.

- Che giorni?

- I giorni tuoi.

- I miei giorni?

20 - I tuoi giorni perduti. I giorni che hai perso. Li aspettavi, vero? Sono venuti. Che ne hai fatto? Guardali, intatti, ancora gonfi. E adesso?

Kazirra guardò. Formavano un mucchio immenso. Scese giù per la scarpata e ne aprì uno. C'era dentro una strada d'autunno, e in fondo Graziella la sua fidanzata che se n'andava per sempre. E lui neppure la chiamava.

25 Ne aprì un secondo. C'era una camera d'ospedale, e sul letto suo fratello Giosuè che stava male e lo aspettava. Ma lui era in giro per affari.

Ne aprì un terzo. Al cancelletto della vecchia misera casa stava Duk, il fedele mastino che lo attendeva da due anni, ridotto pelle e ossa. E lui

30 non si sognava di tornare.

Si sentì prendere da una certa cosa qui, alla bocca dello stomaco. Lo scaricatore stava diritto sul ciglio del vallone, immobile come un giustiziere.

**1. botro:** fossato dalle pareti molto ripide, scoscese.

Nome:

Data:

III

35 - Signore! - gridò Kazirra. - Mi ascolti. Lasci che mi porti via almeno questi tre giorni. La supplico. Almeno questi tre. Io sono ricco. Le darò tutto quello che vuole.

40 Lo scaricatore fece un gesto con la destra, come per indicare un punto irraggiungibile, come per dire che era troppo tardi e che nessun rimedio era più possibile. Poi svanì nell'aria, e all'istante scomparve anche il gigantesco cumulo delle casse misteriose. E l'ombra della notte scendeva.

### **Comprensione**

1. Come hai certamente notato, questo breve racconto di Dino Buzzati è sprovvisto di un titolo. Prova tu a dargliene uno, spiegando la tua scelta.
2. Caratterizza in poche parole il personaggio di Ernst Kazirra (massimo 40 parole).
3. L'intero racconto è pervaso da un'atmosfera angosciante, misteriosa e inquietante. Quali elementi contribuiscono a renderla tale?
4. Che cosa rappresentano i tre bauli aperti da Ernst Kazirra?
5. Che cosa potrebbe rappresentare (simbolicamente) l'uomo delle casse, lo scaricatore che si erge sul ciglio del botro, «immobile come un giustiziere»?
6. Secondo te, Kazirra ha realmente compreso il significato della comparsa dell'uomo misterioso?
7. Commenta la seguente frase: «Lo scaricatore fece un gesto con la destra, come per indicare un punto irraggiungibile, come per dire che era troppo tardi e che nessun rimedio era più possibile» (rr. 37-39).
8. Quale insegnamento morale vuole trasmetterci l'autore?

Nome:

Data:

III

### **Lingua**

9. Confronta questi due interventi di Kazirra:

- «Ti ho visto portar fuori quella cassa dal mio parco. Cosa c'era dentro? E cosa sono tutte queste casse?» (rr. 13-14)
- «- Signore! - gridò Kazirra. - Mi ascolti. Lasci che mi porti via almeno questi tre giorni. La supplico. Almeno questi tre. Io sono ricco. Le darò tutto quello che vuole». (rr. 34-36).

Che cosa noti di particolare? A che cosa pensi sia dovuto questo cambiamento?

### **Scrittura**

Il primo baule aperto da Kazirra contiene «una strada d'autunno, e in fondo Graziella la sua fidanzata che se n'andava per sempre».

Immagina ora di essere Graziella, di ritornare a casa e di scrivere sul tuo diario quanto avvenuto quel giorno (15-20 righe), giustificando la tua scelta di andartene.